

La Fondazione Nicola Trussardi presenta:
PIG ISLAND
L'ISOLA DEI PORCI
La prima mostra personale in un'istituzione italiana di
PAUL McCARTHY

Palazzo Citterio
Via Brera 14, Milano
20 maggio - 4 luglio 2010

Dal 20 maggio al 4 luglio 2010 la Fondazione Nicola Trussardi presenta *Pig Island – L'isola dei porci*, la prima grande mostra personale di Paul McCarthy in un'istituzione italiana.

La Fondazione Nicola Trussardi ha invitato il leggendario artista americano a progettare un intervento per Palazzo Citterio – uno degli spazi più straordinari della città di Milano nella centralissima via Brera, ancora nascosto e sconosciuto. Grazie alla Fondazione Nicola Trussardi, e con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, Paul McCarthy porta a Milano il suo capolavoro monumentale e inedito a cui lavora da oltre sette anni: *Pig Island - L'isola dei porci*.

Paul McCarthy è uno dei maestri indiscussi dell'arte contemporanea che ha guadagnato un ruolo chiave nella storia dell'arte nei decenni della sua carriera. Accostando minimalismo e performance, Walt Disney e George W. Bush, McCarthy ha utilizzato il corpo umano con i suoi desideri e tabù per inventare un linguaggio unico, irriverente e beffardo, che mescola la leggerezza della pop art con le fiabe popolari, gli incubi della cronaca con il palinsesto più abietto del gossip internazionale. I video, le performance, le installazioni e le sculture di McCarthy trasportano il visitatore in un universo che combina il glamour di Hollywood con il lato oscuro del sogno americano.

Pirati, clown, pupazzi di babbo natale, barattoli di ketchup, avatar fatti in casa, bulli e puppe, maiali e bottiglie di whisky animano il teatro di Paul McCarthy: le mostre dell'artista sono pensate come giganteschi parchi a tema in cui si celebrano bacchanali infuriati e sottili parodie di serial televisivi. Come il direttore di un circo, McCarthy mette in scena spettacoli a cui partecipano sosia di celebrità, presidenti e regine, da Angelina Jolie a Mickey Mouse, da Liz Taylor a Elisabetta II: i travestimenti dell'artista americano innestano la tradizione della commedia dell'arte nelle soap opera americane e nell'attualità tragica del mondo contemporaneo.

Per la mostra della Fondazione Nicola Trussardi, Paul McCarthy porta a Milano una delle sue opere più complesse e ambiziose, *Pig Island – L'isola dei porci* una gigantesca scultura che è cresciuta nello studio dell'artista per raccogliere in oltre 100 mq un'antologia surreale dei temi che hanno animato tutta la carriera dell'artista. L'installazione *Pig Island – L'isola dei porci* è un luna park carnevalesco in cui gli uomini si comportano come maiali: un'isola del tesoro alla rovescia, dove pirati dei Caraibi ed eroine si abbandonano a una festa indiolata, un nuovo naufragio della speranza. *Pig Island – L'isola dei porci* è una *Zattera della Medusa* in cui i protagonisti possono finalmente liberarsi delle loro inibizioni e manifestare la loro natura troppo umana. *Pig Island – L'isola dei porci* è un work in progress a cui Paul McCarthy lavora da oltre sette anni ed è presentato in anteprima mondiale a Palazzo Citterio dalla Fondazione Nicola Trussardi.

L'opera – a cui si accompagna una selezione di lavori di McCarthy dal 1970 al 2010 – è installata in uno dei più maestosi interventi di architettura contemporanea a Milano, ancora completamente nascosta al pubblico e svelata in questa occasione per la prima volta. La mostra è un'esplorazione di un bunker sotterraneo scavato sotto la città dove affiorano reperti archeologici dell'isola che non c'è: *Pig Island – L'isola dei porci* combina le opere ipertrofiche e pantagrueliche di Paul McCarthy con la brutalità di spazi giganteschi e segreti.

Dagli anni '80 nessun visitatore ha mai potuto accedere a Palazzo Citterio, l'edificio di proprietà dello Stato Italiano destinato a raccogliere gli spazi museali previsti nel progetto della 'Grande Brera'. La mostra della Fondazione Nicola Trussardi diventa allora un'occasione imperdibile per scoprire le opere di uno dei più importanti maestri dell'arte contemporanea installate in un ambiente unico e straordinario, lasciato nel suo stato non-finito per volontà stessa di McCarthy.

FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.com

Con *Pig Island – L'isola dei porci* la Fondazione Nicola Trussardi rivela al pubblico un nuovo spazio monumentale nascosto nel cuore della città: dopo le grandi mostre personali di Michael Elmgreen & Ingar Dragset, Darren Almond, Maurizio Cattelan, John Bock, Urs Fischer, Anri Sala, Paola Pivi, Martin Creed, Pawel Althamer, Peter Fischli & David Weiss, Tino Sehgal e Tacita Dean, la Fondazione Nicola Trussardi è orgogliosa di presentare uno dei progetti più ambiziosi che abbia mai realizzato dal 2003, quando è iniziato il suo percorso alla ricerca degli spazi storici di Milano rivitalizzati grazie alle visioni dell'arte contemporanea.

BREVI NOTE BIOGRAFICHE

Paul McCarthy (Salt Lake City, 1945) vive e lavora a Los Angeles, California. Nella sua lunga carriera ha esposto nei musei più prestigiosi del mondo tra cui il MOCA Museum of Contemporary Art di Los Angeles (2000), la Tate Modern di Londra (2003), l'Haus der Kunst di Monaco (2005), il Whitney Museum of American Art di New York (2008), il Moderna Museet di Stoccolma (2006), la Whitechapel Gallery di Londra (2005), l'Hamburger Bahnhof Museum für Gegenwart di Berlino (2008) e il John Paul Getty Museum di Los Angeles (2008). L'artista americano ha partecipato alle più grandi kermesse dell'arte contemporanea tra cui la Biennale di Venezia (quattro edizioni: nel 2001, 1999, 1995 e 1993), la Biennale del Whitney Museum di New York (tre edizioni: nel 2004, nel 1997 e nel 1995), la Biennale di Berlino (2006), la Biennale di Santa Fe (2004), la Biennale di Lione (2003) e la Biennale di Sidney (due edizioni: nel 2010 e nel 2000).

Pig Island – L'isola dei porci con la Fondazione Nicola Trussardi è la sua prima mostra personale in un'istituzione italiana.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Artista: PAUL McCARTHY

Titolo: *Pig Island – L'isola dei porci*

Sede: Palazzo Citterio
Via Brera, 14
Milano

Periodo: dal 20 maggio al 4 luglio 2010
La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00 con ingresso libero

A cura di: Massimiliano Gioni
Direttore Artistico, Fondazione Nicola Trussardi

Per informazioni contattare:
Ufficio Stampa, Fondazione Nicola Trussardi
Piazza della Scala, 5 - 20121 Milano
T. 02 8068821 – F. 02 80688281 – E. press@fondazionenicolatrussardi.com
www.fondazionenicolatrussardi.com

Un ringraziamento speciale
al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali –
Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il
Paesaggio di Milano

Con il patrocinio di:



Si ringrazia:



**FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI**

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.com

PAUL MCCARTHY, *PIG ISLAND*
OPERE IN MOSTRA / CHECK LIST

FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazioneicolatrussardi.com

www.fondazioneicolatrussardi.com

SALA 1 / ROOM 1

Paul McCarthy

Static (Pink), 2004-2009

Silicone, acciaio / Silicone, stainless steel

271 x 164 x 324 cm

Collezione privata / Private collection

Paul McCarthy

Dreaming, 2005

Silicone dipinto, maglietta, capelli artificiali, plastica, polistirolo, sedia da giardino / Painted silicone, t-shirt, artificial hair, plastic, styrofoam, garden chair

180 x 62 x 71 cm

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 2, 3, 4 / ROOM 2, 3, 4

Paul McCarthy - Damon McCarthy

Pirate Party, 2005

Installazione video a 4 canali, 92'00" / 4 channels video installation, 92'00"

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

Paul McCarthy- Damon McCarthy

Houseboat Party, 2005

Installazione video a 3 canali, 54'32" / 3 channels video installation, 54'32"

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 5 / ROOM 5

Paul McCarthy

Black Bow Bilbao, 2001-2005

Polistirolo, legno, silicone / Styrofoam, wood, silicone

122 x 92 x 127 cm

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 6 / ROOM 6

Paul McCarthy

Ketchup Sandwich, 1970

Vetro, ketchup, bottiglie di ketchup Heinz / Glass, ketchup, Heinz ketchup bottles

76 x 76 x 76 cm

Courtesy Moderna Museet, Stoccolma / Courtesy Moderna Museet, Stockholm

Paul McCarthy

Chair with Butt Plug, 1978

Sedia di legno, dilatatore anale di gomma Doc Johnson, bulloni / Wooden chair, Doc Johnson butt plug, bolts

89 x 46 x 43 cm

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 7 / ROOM 7

Paul McCarthy

Paula Jones, 2010

Silicone, alluminio, legno, lattice, poliuretano / Silicone, aluminum, wood, latex, polyurethane

170 x 122 x 244 cm

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 8 / ROOM 8

Paul McCarthy

Pig Island, 2003-2010

Tecnica mista / Mixed media

11 x 10 x 6 m

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 9 / ROOM 9

Paul McCarthy - Damon McCarthy

F-Fort Party, 2005

Installazione video a 2 canali, 30'00" / 2 channels video installation, 30'00"

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

SALA 10 / ROOM 10

Paul McCarthy

Daddies Tomato Ketchup Inflatable, 2001

Tessuto di nylon vinilico, ventilatori, attrezzatura / Nylon fabric, fans, equipment

15 x 4 x 4 m

Courtesy l'artista e Hauser & Wirth / Courtesy the artist and Hauser & Wirth

CITAZIONI SULL'ARTISTA

L'industria dell'intrattenimento, le multinazionali e la politica ormai si fondano su un sistema di icone e celebrities, sulla circolazione di VIP e personaggi ormai sempre più simili a fumetti e maschere. Queste icone costruiscono un sistema virtuale di segni che vengono imposti in tutto il mondo grazie ai media e alla tecnologia dell'informazione. McCarthy mescola queste immagini e questi segni come facevano i Surrealisti con i loro 'cadaveri squisiti': l'artista innesta quelle icone e quelle maschere su corpi di uomini e di donne che si contorcono con gesti grotteschi di dolore e piacere. Nelle opere di McCarthy questi personaggi sono intercambiabili e sono il segno transitorio di un'ideologia profonda basata sul consumismo, sull'alienazione e sulla passività politica.

(Iwona Blazwick, Direttore, Whitechapel Gallery, Londra)

Per oltre quarant'anni Paul McCarthy ha cercato il punto di intersezione di tutti gli ismi, i generi, i gusti, le influenze e le strategie. L'obiettivo di tutta la sua opera sembra essere quello di produrre un'immagine inequivocabile della vita in Occidente e nel mondo sviluppato, nello specifico produrre un'immagine della vita sulla costa Ovest degli Stati Uniti, che è poi come dire: costruire un'immagine di Hollywood.

(Lars Nittve, Direttore, Moderna Museet, Stoccolma)

Paul McCarthy è un pittore che sconvolge a tal punto la sua opera da trasformarla in scultura, architettura, performance, fotografia, film e arte concettuale. La natura accumulativa dei suoi progetti sfugge a qualsiasi categorizzazione di materiale, mezzo, spazio o contesto storico-artistico. Immergersi nell'opera di McCarthy significa intraprendere un viaggio che porta da Francis Picabia a Yves Klein fino a Francis Bacon, passando per Gustav Metzger e Yoko Ono, per arrivare ai film di Alfred Hitchcock, Kurt Kren e Michael Snow, scoperti sulla via di Disneyland con Michael Jackson, le miniere dello Utah e le Alpi bavaresi a fare da contorno. Il percorso attraverso questo labirinto di riferimenti crea un'opera d'arte totale, una summa di esperienze dove, come nell'atlante di Aby Warburg, perdersi ci consente di trovare qualcosa.

(Chrissie Iles, Curatore, Whitney Museum of American Art, New York)

Le installazioni, i video, le sculture e i disegni di Paul McCarthy dipingono l'America come un parco a tema isterico in cui si esercita il controllo sui cittadini concedendogli appetiti violenti, infantili, sessuali e cibo da fast-food. McCarthy manifesta una certa soddisfazione nel suo essere una vittima volenterosa – piuttosto che inconsapevole – della porcaggine contemporanea intrisa com'è di marketing, pubblicità e consumismo.

(Mark Rappolt, Art Review)

McCarthy si è liberato da ogni inibizione e può così prendere il polso dell'inconscio collettivo, spingendosi assai più in là di molti artisti strategicamente shock che non hanno né la sua intelligenza né la sua audacia. L'opera di McCarthy, con la sua carica grottesca e comica, rappresenta una critica definitiva a Hollywood e a Disney, di cui mette alla berlina l'ipocrisia, facendo la parodia delle fiabe americane e della loro violenza asettica. Ma questa lettura rischia di ridurre la portata della sua opera che è assai più complessa, anche perché sembra affacciarsi su un abisso profondissimo, rivelando una disperazione privata che ormai riguarda noi tutti.

(Michael Kimmelman, The New York Times)

L'arte scatologica di Paul McCarthy è lubrificata da salsa al cioccolato e da litri di maionese e ketchup. È cresciuta a forza di hot dog e soffocata da quintali di hamburger. McCarthy è un vecchio sporcaccione, un Babbo Natale con la barba macchiata di sciroppo che molesta i nanetti. Probabilmente McCarthy si vede come un vecchio zio Sigmund che porta in braccio una giovane America: la trastulla e importuna in nome di qualche terapia regressiva e catartica che può soltanto fare più male che bene.

(Adrian Searle, The Guardian)

Paul McCarthy nel corso degli anni non è arretrato di un centimetro, attraversando impermeabile tre decenni segnate da stravolgimenti formali e non. Ancora oggi, in un'epoca dominata dall'immagine e popolata da artisti più o meno indebitati al suo lavoro (Gelatin, Jason Rhoades, Christoph Büchel, Mike Nelson), questo mix esplosivo di simbologie freudiane, Azionismo viennese, traumi infantili, cultura popolare americana, demenza, sesso e cibo, continua a colpire e a disturbare anche un pubblico a prova di bomba come quello dell'arte contemporanea.

(Michele Robecchi, Mousse Magazine)

FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.com

PAUL MCCARTHY

Nato a Salt Lake City, Stati Uniti, 1945. Vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti

SELEZIONE DALLE MOSTRE PERSONALI

2009

Hauser & Wirth, 'White Snow', New York, Stati Uniti

2008

Whitney Museum of American Art, 'Central Symmetrical Rotation Movement – Three Installations, Two Films', New York, Stati Uniti

2007

Maccarone Gallery, 'Paul McCarthy's Chocolate Factory', New York, Stati Uniti
Middelheim Sculpture Museum, 'Paul McCarthy – Air Born / Air Borne / Air Pressure', Anversa, Belgio

2006

Moderna Museet, 'Paul McCarthy – Head Shop / Shop Head', Stoccolma, Svezia

2005

Whitechapel, Londra, Gran Bretagna / Haus der Kunst, Monaco, Germania, Paul McCarthy: 'LaLa land parody paradise'

2003

Tate Modern, 'Paul McCarthy at Tate Modern', Londra, Gran Bretagna

2002

Hauser & Wirth, 'Paul McCarthy & Jason Rhoades: Shit Plugs', Zurigo, Svizzera

2001

New Museum of Contemporary Art, New York, Stati Uniti
Deitch Projects, 'Paul McCarthy – The Garden', New York, Stati Uniti
Public Art Fund, 'Paul McCarthy – The Box', New York, Stati Uniti

2000

MOCA – The Museum of Contemporary Art, Los Angeles, Stati Uniti

1999

Studio Guenzani, 'Dead H and Early Performance Photographs', Milano

1997

Galerie Hauser & Wirth, 'Santa Chocolate Shop', Zurigo, Svizzera

1995

Studio Guenzani, 'Pinocchio Pipenose Housholddilemma Tour', Milano

1991-1990-1987-1986

Rosamund Felsen Gallery, Los Angeles, Stati Uniti

1985

AAA Art, Los Angeles, Stati Uniti

1983

Cirque Divers, 'Paintings', Liège, Belgio

1982

LACE – Los Angeles Contemporary Exhibitions, 'Human Object', Los Angeles, Stati Uniti

1979

Los Angeles Institute of Contemporary Exhibitions, 'Contemporary Cure All' e 'Deadening', Los Angeles, Stati Uniti

**FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI**

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.com

SELEZIONE DALLE MOSTRE COLLETTIVE

2010

17th Biennale of Sydney, 'The Beauty of Distance: Songs of Survival in a Precarious Age', Sidney, Australia
New Museum, 'Skin Fruit: Selections from the Dakis Joannou Collection', New York, Stati Uniti

2009

Museum of Contemporary Art, 'Collection: MOCA's First Thirty Years', Los Angeles, Stati Uniti
Rubell Family Collection, 'Beg, Borrow and Steal', Miami, Stati Uniti
MoMA – Museum of Modern Art, 'Compass in Hand', New York, Stati Uniti
CCA Wattis Institute for Contemporary Arts, 'Paul McCarthy's Low Life Slow Life: Part 2', San Francisco, Stati Uniti
Palazzo Grassi / Punta della Dogana, 'Mapping the Studio', Venezia

2008

Yokohama Triennale 2008, 'Time Crevasse', Yokohama, Giappone
Moderna Museet, 'Eclipse – Art in a Dark Age', Stoccolma, Svezia
CCA Wattis Institute for Contemporary Arts, 'Paul McCarthy's Low Life Slow Life: Part 1', San Francisco, Stati Uniti

2007

Hamburger Bahnhof, 'There is never a stop and never a finish. Werke aus der Friedrich Christian Flick Collection im Hamburger Bahnhof. In memoriam Jason Rhoades', Berlino, Germania
Barbican Center, 'Panic Attack! Art in the Punk Years', Londra, Gran Bretagna

2006

Guggenheim Museum, 'Speaking with Hands', New York, Stati Uniti
Palazzo Grassi, 'Where are we going? – The Francois Pinault collection. A post pop selection', Venezia, Italia
Collection Lambert en Avignon, 'Figures de l'acteur – Le paradoxe du comédien', Avignone, Francia
Whitney Museum of American Art, 'Full House: Views of the Whitney's Collection at 75', New York, Stati Uniti
ICA – Institute of Contemporary Arts, 'Surprise Surprise', Londra, Gran Bretagna
Villa Manin Centro per d'arte contemporanea, 'Infinite Painting', Codroipo, Udine, Italia
4th Berlin Biennial, 'Of Mice and Men', Berlino, Germania
Centre Georges Pompidou, 'Los Angeles – Parigi', Parigi, Francia

2005

Reina Sofia, 'Domestic Violence', Madrid, Spagna
Centre Georges Pompidou, 'Big Bang', Parigi, Francia
Guggenheim Bilbao, 'Speaking with Hands', Bilbao, Spagna
Walker Art Center, 'Mythologies', Minneapolis, Stati Uniti
Castello di Rivoli, 'Faces in the Crowd', Torino
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, 'Bidibidibidiboo', Torino, Italia
Centre Georges Pompidou, 'Dionysiac', Parigi, Francia

2004

New Museum of Contemporary Art, 'Point of View: An Anthology of the Moving Image', New York, Stati Uniti
Nationalgalerie im Hamburger Bahnhof, 'Friedrich Christian Flick Collection im Hamburger Bahnhof', Berlino, Germania
SITE Santa Fe, 'The Fifth International Biennial 2004: Disparities and Deformations: Our Grotesque', Santa Fe, Stati Uniti
DESTe Foundation, 'Monument to Now', Atene, Grecia
Palais de Tokyo, 'Playlist', Parigi, Francia
72. Whitney Biennial, Whitney Museum of American Art, New York, Stati Uniti
Tate Liverpool, 'Mike Kelley: The Uncanny', Liverpool, Gran Bretagna

2003

7ème Biennale de Lyon, 'C'est arrivé demain', Lione, Francia

2002

Walker Art Center, 'Walk Around Time: Selection from the Permanent Collection', Minneapolis, Stati Uniti
MOMA – Museum of Modern Art, 'The First Decade: video from the EAI Archives', New York, Stati Uniti

2001

49ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 'En el Cielo' (progetto organizzato da TRANS), Venezia

2000

Expo 2000, 'In-Between', Hannover, Germania
P.S.1, 'Around 1984: A Look at Art in the Eighties', New York, Stati Uniti
The 12th Sydney Biennial, Sidney, Australia
The Power Plant, 'Mike Kelley and Paul McCarthy: Collaborative Works', Toronto, Canada

**FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI**

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazionenicolatrussardi.com

www.fondazionenicolatrussardi.com

1999

48ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 'Proposition Proposal', Venezia

1998

Secession, 'Sod and Sodie Sock' (in collaborazione con Mike Kelley), Vienna, Austria
Portikus, 'Damenwahl', Francoforte, Germania

1997

Il Kwangju Biennale, Gwangju, Corea
IV Biennale d'art contemporain de Lyon, Lione, Francia
Ydessa Hendeles Art Foundation, 'Observations & Observances', Toronto, Canada
69. Whitney Biennial, Whitney Museum of American Art, New York, Stati Uniti

1996

Rooseum Center for Contemporary Art, 'Painting: The Extended Field', Malmö, Svezia

1995

46ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 'Identità e Alterità', Venezia
68. Whitney Biennial, Whitney Museum of American Art, New York, Stati Uniti

1994

Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, 'Cocido y Crudo', Madrid, Spagna

1993

45ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 'Aperto', Venezia

1991

The Renaissance Society at the University of Chicago, 'The Body – A Videotape Program', Chicago, Stati Uniti

1984

Anti Club, 'Assault Video', Los Angeles, Stati Uniti
Orwell Memorial Gallery, 'Crap', Los Angeles, Stati Uniti
Edge Gallery, 'Contemporary Eccentrics', Fullerton, Stati Uniti
Long Beach 1974 – 1984 Video, 'A Retrospective', Long Beach, Stati Uniti

1983

Hallwalls, 'Video by Performance Artists – Terry Allen, Tony Labat, Paul McCarthy', Buffalo, Stati Uniti
Gallery 8336, '14 Artists Out of Line', Los Angeles, Stati Uniti

1982

American Center, 'Video Tapes America', Parigi, Francia
Exile Gallery, 'Works by Richard Newton & Paul McCarthy', Los Angeles, Stati Uniti

1981

Museum of Contemporary Art, 'California Performance Now and Then', Chicago, Stati Uniti
Washington Project for the Arts, 'Lately in LA', Washington DC, Stati Uniti
Espace Gallery, 'Objects by Paul McCarthy & Barbara Smith', Los Angeles, Stati Uniti
Künstlerhaus Bethanien, 'Video, Aufzeichnungen von Performances', Berlino, Germania

1980

Teatro Affratellamento, 'Per/for/mance – American Art Performance Festival', Firenze
Teatro Circo Spazio Zero, 'Per/for/mance – American Art Performance Festival', Roma
Sixto Notes, 'Audio Works', Milano, Italia

1977

Arte Fiera, 'International Performance Weeks', Bologna

1976

University Art Museum, 'Commissioned Video', Berkeley, Stati Uniti
M. L. d'Arc Gallery, 'Outside Video Tapes', New York, Stati Uniti
Long Beach Museum, 'Southern California Video Anthology', Long Beach, Stati Uniti

1974

Newspace Gallery, Los Angeles, Stati Uniti

1973

Libra Gallery, 'Conceptual Art', Pomona, Stati Uniti
University of Southern California, 'Festival of the Arts', Los Angeles, Stati Uniti

**FONDAZIONE
NICOLA
TRUSSARDI**

Piazza della Scala, 5

20121 Milano

tel +39.02.8068821

fax +39.02.80688281

info@fondazione nicola trussardi.com

www.fondazione nicola trussardi.com